

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. (0185) 770.126

2 LUGLIO 1975 - 457° ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA DEL BOSCHETTO

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

29 Giugno - 1 Luglio: Triduo di preparazione: ore 18 S. Messa - Omelia
« Scoperta »

Mercoledì 2 luglio

Festa della Madonna

SS. Messe: ore 6,30 - 7 - 7,30 - 8 - 9 - 10

Ore 11 - Convegno dei Sacerdoti Camogliesi.

Solenne Concelebrazione presieduta dal Rev.mo Mons. Giuseppe Macciò, che ricorda il suo 60° anniversario di Ordinazione Sacerdotale, assistito da Mons. Crovari, che ricorda il suo 66° anniversario d'Ordinazione e da Don Rino Mortola e Don Carlo Trinca che ricordano il loro 25° anniversario d'Ordinazione.

Terrà il Panegirico della Madonna D. Arnoldi.

Alle ore 18 e alle ore 21 SS. Messe Vespertine.

In serata concerto in piazza della Banda di Sussisa (Sori) - Per l'occasione il Santuario sarà festosamente illuminato e funzionerà una ricca fiera di beneficenza.

TUTTI I DEVOTI DELLA MADONNA SONO INVITATI

I FESTEGGIATI

Mons. GIUSEPPE MACCIO'
60° Anniversario d'Ordinazione Sacerdotale

Fu, infatti, consacrato il 29 maggio 1915 da Mons. Lodovico Gavotti.

Il suo Curriculum vitae è assai intenso e ricco di spiritualità e di opere buone.

Subito dopo l'Ordinazione Sacerdotale partecipò all'a grande guerra 1915-1918 come Cappellano Militare. Dopo la guerra fu insegnante di lettere nel Seminario Arcivescovile di Genova e poi Arciprete di Camogli. Nel 1955 il Card. Arcivescovo lo nominò Canonico dell'a Cattedrale con importanti incarichi anche nella Curia Arcivescovile di Genova dove, nonostante l'età li conserva con esemplare impegno e scrupolo. Ad multos Annos.



25° Anniversario d'Ordinazione Sacerdotale



Don RINO MORTOLA
Parroco di S. Maria della Vittoria dal 1956

Fu ordinato Sacerdote da l'attuale Arcivescovo Card. Giuseppe Siri il 29-VI-1950.

Esercì il suo ministero come Curato a S. Marco al Molo, a Santo Stefano ed a Santa Marta lasciando ovunque una traccia incancellabile di bontà e di simpatia.



Don CARLO TRINCA
Parroco di S. Fruttuoso di Camogli dal 1972

Anche Lui fu Ordinato il 29-VI-1950 dal Card. Siri.

Il suo ministero lo esercitò qui nel Santuario come Vice Rettore e come insegnante di Religione nell'Istituto Nautico dove tuttora ha cattedra.

A tutti i festeggiati i nostri auguri e le nostre felicitazioni, domandando alla Madonna del Boschetto benedizioni per un

sempre più fecondo apostolato e rinnovata, serena giovinezza al Loro Sacerdozio.

La parola del Rettore

Cari Concittadini,
mentre ci apprestiamo a celebrare la solennità dell'Apparizione della Madonna, vorrei fare alcune considerazioni.

1) Quest'anno la festa dell'Apparizione sarà ridotta ad una sola giornata (Mercoledì 2 luglio) e ciò a motivo delle ristrettezze economiche in cui versa il nostro Santuario, e non solo il Santuario!...

Infatti stiamo faticosamente sciogliendo i nodi, che vengono al pettine, cioè, fuori metafora, stiamo pagando i debiti contratti nel passato anno per i lavori di restauro e di abbellimento.

Ho detto, faticosamente, perché mentre tutto aumenta paurosamente, purtroppo le offerte ordinarie sono sensibilmente diminuite.

Credetemi, se non fosse per le offerte straordinarie, che grazie al Cielo, finora non sono diminuite (la generosità dei Camogliesi per la loro Madonna è proverbiale), il Santuario non riuscirebbe ad andare avanti nell'ordinaria amministrazione e si dovrebbero tagliare molte cose, anche utili e necessarie.

D'altra parte non sono le feste esterne che contano e che la Madonna gradisce, ma il cuore la nostra volontà di bene e di amore a Dio ed ai fratelli.

Dunque tutti siete caldamente invitati a partecipare alla Festa della Madonna, soprattutto ai Sacramenti. La Vergine del Boschetto Vi attende numerosi al suo Santuario per benedirVi ed accogliere le Vostre suppliche.

IL BOLLETTINO

Grazie cordialissime a tutti Coloro che hanno rinnovato l'abbonamento e che ci hanno dato attestati di stima e di incoraggiamento. Purtroppo la stampa « minore », come la nostra, con le recenti disposizioni delle Poste ha preso « una stangata » numero uno.

Siamo in clima di vera ed autentica persecuzione. Elenchiamo brevemente i « colpi » ricevuti:

- 1) E' obbligatoria la spedizione in busta con dimensioni determinate. (E' una spesa in più per la busta e per la mano d'opera).
- 2) Cessa il diritto alla restituzione al mittente delle copie « per qualsiasi motivo » non recapitate all'indirizzo dal portalettore, a meno che non si versino da noi Lire 50 per esemplare. (Sarà bene quindi che gli abbonati ci informino direttamente se non ricevono il bollettino).
- 3) L'aumento della tariffa di spedizione del 50%.

Parecchie pubblicazioni hanno già deciso di... morire. Purtroppo, la stampa più colpita è quella religiosa. Noi, per adesso, non abbiamo intenzione di morire, ma chiediamo ai nostri Lettori di sostenerci con il loro abbonamento e con la loro collaborazione.

I lavori per la definitiva sistemazione del Chostro.

In Italia la burocrazia è terribile! Speravamo proprio di darVi qualche buona notizia in merito, ma sarà per il prossimo numero di Ottobre, almeno osiamo sperarlo.

Sta di fatto che non siamo ancora riusciti a sistemare la faccenda del lascito « Antola Prospero » di S.M. e sono passati due anni e mezzo!

La pratica attualmente si trova al Ministero dell'Interno per la firma del Presidente della Repubblica.

Speriamo che le difficoltà siano presto appianate e quindi di poter iniziare i lavori per la costruzione di aule catechistiche, di musica e di cultura in genere, secondo la volontà del testatore.

Il Rettore

Cronaca del Santuario

(Febbraio - Marzo - Aprile 1975)

« La Candelora »: 2 Febbraio

Quest'anno le Candelette si sono benedette durante la S. Messa prefestiva del sabato 1 febbraio.

La Chiesa era affollata di fedeli, che con devozione hanno attivamente partecipato alla suggestiva cerimonia così ricca di significato soprannaturale.

Il Rettore, durante l'omelia, ha commentato il brano del Vangelo: «Gesù è la luce del mondo». A Lui dobbiamo andare e lasciarci illuminare.

Le candelette benedette, ha esordito il Rettore, sono un simbolo della nostra fede e della nostra speranza. Portandole a casa ci ricorderemo tante cose: che abbiamo un'anima che dobbiamo salvare e quindi di essere buoni; ci ricorderanno che dobbiamo pregare, fare del bene.

La Candelata accesa si consuma: è simbolo della nostra vita che passa. Anche questo ci ricorderà la candelata benedetta a capo del letto.

Ci ricorderà infine di morire da Cristiani, se, dalla nostra morte dipende la nostra eternità.

Nonostante il freddo intenso c'è stata molta affluenza e soprattutto molta partecipazione.

3 Febbraio: S. Biagio

Anche per questa cerimonia, che qualche contestatore potrebbe ritenere superstiziosa, è riuscita bene e soprattutto ricca di fede.

Il Sacerdote alla fine di ogni Messa ha benedetto la gola invocando l'aiuto e la protezione di S. Biagio.

Non si vede proprio cosa ci sia di superstizioso, quando noi ci affidiamo « in tutto » a Dio, invocando l'intercessione dei Santi, che sono « amici di Dio ».

11 Febbraio: Madonna di Lourdes

Come ormai si fa da alcuni anni il nostro Santuario ha voluto ricordare questo avvenimento dell'Apparizione a Lourdes della Madonna perché da questo medesimo avvenimento la Chiesa si è arricchita di nuove verità. Il dogma dell'Immacolata dichiarato da Pio IX l'8 dicembre 1854 è il dogma dell'Infallibilità del Papa in materia di fede e di costumi.

E' stato l'argomento, quello di stare uniti al Papa, dell'omelia tenuta dal Rettore durante la solenne celebrazione liturgica.

Alla fine della S. Messa delle ore 17 si è snodata la processione aux flambeaux attorno al piazzale al canto di lodi mariane. Al rientro benedizione Eucaristica. La partecipazione è stata discreta.

12 Febbraio: « Le Ceneri »

Alle ore 17 nonostante la pioggia a dirotto, la chiesa si è affollata di fedeli per l'imposizione delle Ceneri e per la partecipazione alla liturgia Eucaristica.

Nell'omelia il Rettore ha ricordato il dovere di santificare la Quaresima con una maggiore vita cristiana, soprattutto con le opere buone, con qualche sacrificio, con un più intenso culto al Signore.

Ogni Venerdì di Quaresima: Via Crucis

Nel complesso questi pii esercizi sono stati discretamente frequentati.

Ogni Venerdì dopo la breve Via Crucis commentata dall'Ambone dal Rettore, è seguita la S. Messa con breve omelia. Il Rettore ha commentato il profeta Isaia che ci avverte che il vero

diggiuno che piace al Signore è compiere la giustizia, le opere di misericordia corporale e spirituale.

Allora il nostro Culto al Signore (Messe Comunioni - preghiere ecc.) è certamente a Lui gradito.

19 Marzo: S. Giuseppe

Al Santuario questa festa è molto sentita. La frequenza alle sacre funzioni è stata consolante e soprattutto molte sono state le S. Comunioni.

Alle ore 11 si è cantato Messa e la nostra cantoria come al solito si è fatta onore.

L'altare del Santo era riccamente addobbato di fiori e di ceri e la bellissima statua del Canepa (famoso artigiano ligure) troneggiava benedicente.

«Ite ad Joseph», chi ricorre a Lui certamente non rimarrà deluso.

SETTIMANA SANTA

Domenica 23 Marzo: «Le Palme»

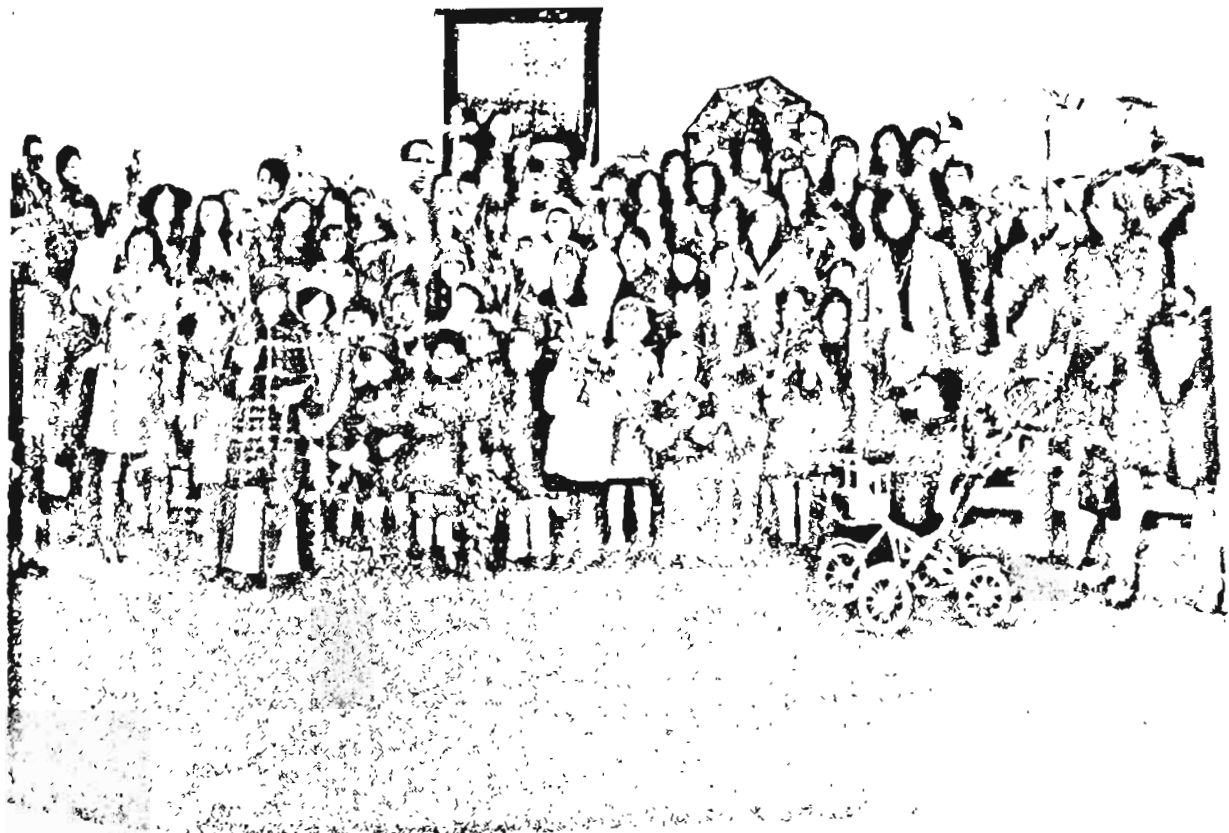
Con questa domenica ha inizio la «Settimana Santa».

La liturgia in questo giorno fa memoria dell'entrata di Gesù in Gerusalemme (la processione) e della Passione (la Messa).

Nonostante il tempo piovigginoso alle ore 10,30 molto popolo e soprattutto moltissimi bambini hanno partecipato alla processione che si è snodata dalla Cappelletta di via Mazzini verso il Santuario.

Durante il tragitto si è rinnovato il trionfo di Gesù a Gerusalemme: agitarsi di palme, di rami di ulivo, vociare di bimbi, canti osannanti.

Al rientro in Chiesa la celebrazione solenne della Messa.



Benedizione delle Palme al Boschetto - 1975

(foto Ciotti)

Giovedì Santo: 27 Marzo

Il Concilio ha ridato volto autentico alla celebrazione liturgica del «sacramento pasquale».

La Pasqua è il triduo pasquale che inizia con la celebrazione vespertina della «Cena del Signore» e che inaugura la Pasqua.

Alle ore 17 solenne concelebrazione per ricordare i tre grandi avvenimenti di questo giorno: l'istituzione dell'Eucarestia; l'istituzione del Sacerdozio; il Comandamento Nuovo (la Carità).

Nonostante la pioggia fitta e incessante la Chiesa è gremita di fedeli che con commozione e molta fede partecipano alla sacra liturgia. Moltissime le SS. Comunioni.

Riuscitissimo il «Sepolcro» allestito dalle brave bambine e giovani della Cantoria dirette dalla zelante e capace signora Tina Olivari.

Molti fiori: clivie, azalee, calle, garofani, ciclamini, ecc. Molti ceri, molte luci e soprattutto tanto amore a Gesù, che per noi ha sofferto ed è morto.

La Chiesa è rimasta aperta fino oltre le ore 22, ma, causa la pioggia e il vento, non molti sono stati i visitatori.

Comunque alle ore 21 c'è stata una solenne «Ora Santa» commentata dal Rettore e seguita da un ristretto numero ma devoto di fedeli.

Venerdì Santo: 28 Marzo

Sempre tempo inclemente e freddo. Ciò nonostante la liturgia di questo Santissimo giorno, che ci ricorda la morte di Gesù, nostro Redentore, è riuscita dignitosa e solenne. Il Santuario era gremito di fedeli che con compostezza, fede ed amore hanno seguito e partecipato alla Sacra Liturgia.

In serata solenne e devota la processione dell'Addolorata dal Santuario alla parrocchia. Un forte e gelido vento ha parecchio ostacolato i bravi «Cristezanti», che nonostante tutto sono riusciti a portare i «Cristi» ben eretti a destinazione.

Durante il tragitto della processione è stata commentata dai giovani la Via

Crucis, seguita dai fedeli con edificante pietà.

Pasqua

Oggi nella Chiesa è risuonato con forza l'annuncio gioioso e potente della salvezza universale per mezzo della Risurrezione di Gesù Cristo.

Portatori di questo annuncio furono gli Apostoli, testimoni qualificati che «videro e credettero».

Gli Apostoli sono testimoni qualificati non solo perché hanno mangiato e bevuto con Lui prima e dopo la Risurrezione, ma soprattutto perché hanno pagato col sangue questa loro testimonianza sulla quale poggia la nostra fede.

Inutile dire che questo giorno di Pasqua ha visto un gran numero di fedeli affluire al Santuario sin dalle prime ore della mattina, nonostante il tempo pessimo. E' piovuto tutto il giorno!

Alle ore 11 chiesa splendida e affollatissima per la Messa solenne. Ottimo il canto e un «bravi, bravissimi» ai cantori, soprattutto all'infaticabile Mauro, direttore di tutto.

**CELEBRAZIONI VARIE
AL SANTUARIO****Matrimoni:**

13 Aprile - ore 11,30: Maggiolo Mario e Cucuzza Elvira.

Il Rettore prima di dichiararli indissolubilmente uniti in Matrimonio rivolge loro parole di augurio e di esortazione.

« Scoperte » di protezione per Sposi:

Domenica 9 febbraio - ore 12: Oneto M. Federica e Cogorno Francesco.

Hanno giurato il loro amore davanti a Dio nell'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina di Camogli.

Sabato 15 febbraio: Filippo Isetta e Donatella Schiappacasse.

Si sono sposati nella Chiesa del Padre Santo in Genova.

Lunedì dell'Angelo - 31 marzo: Anna ed Augusto Mastian.

Si sono uniti nella Chiesa del Padre Santo in Genova alle ore 11.

Lunedì 7 aprile: Brambilla Carlo Maria e Adriana Folladori.

Lontani dal Santuario, ma vicini alla Madonna, hanno pronunciato il loro assenso nella Chiesa parrocchiale di Luvinata (Varese).

Lunedì 7 aprile - ore 12: Farace Carlo e Marini M. Dina.

Si sono dichiarati eterno amore nella Chiesa millenaria di Ruta.

Sabato 12 aprile - ore 12: Dapelo Angelo e Picasso Fernanda.

Il loro « sì » se lo sono detto nella Chiesa parrocchiale di Camogli.

Lunedì 28 aprile - ore 11: Aureliana Martini e Giuseppe Costa.

Nel Santuario Basilica di Montallegro (Rapallo) hanno coronato il loro sogno di amore.

Ti chiediamo, o Signore, che questi sposi si mantengano saldi nella fede e nella pratica della vita cristiana e, fe-

deli a un solo amore, siano di esempio per integrità di vita: fortificati dalla potenza del Vangelo siano fedeli testimoni di Cristo davanti a tutti. (dalla Liturgia).

Prime Comunioni:

Sabato 12 aprile - ore 11: Rosanna Viacava.

Sabato 26 aprile - ore 11: Enrico e Manlio Ginocchio, nostri assidui e bravi Chierichetti. Ha celebrato la S. Messa lo zio Sac. Domenico Marini.

Gesù ha affermato: « La mia carne è veramente cibo... se non mangiate... non avrete in voi la vita ». Se non si può mantenere la vita senza questo cibo, non si può avere la forza di andare avanti nel nostro pellegrinaggio senza questo cibo. Come il pane per Elia, come la manna per il popolo nel deserto, così per il fedele di Cristo c'è questo pane che è Cristo stesso che così lo vivifica, lo sorregge, aiuta il suo cre-

RESOCONTO PP.OO. MISSIONARIE - ANNO 1974 SANTUARIO N. S. DEL BOSCHETTO - CAMOGLI

Raccolta Giornata Missionaria	L. 95.000	
Raccolte presso le Suore Carmelitane per la Giornata Missionaria		L. 12.000
N. 34 abbonamenti a « Popoli e Missioni »	L. 51.000	
Opera Apostolica: inviate per la Mostra Missionaria	L. 40.000	
Pontificia Opera Propagaz. Fede:		
100 Iscriz. a Soci ordinari		L. 25.000
13 SS. Messe perpetue		L. 13.000
Pontificia Opera S. Pietro Apostolo:		
per il Clero Indigeno		L. 10.000
Pontificia Opera S. Infanzia:		
40 Iscrizioni a Soci Ordinari		L. 10.000
Raccolte presso Scuola Materna « Umberto I »		L. 3.500
TOTALE	L. 186.000	L. 73.500

Camogli, 4 Marzo 1975

scere, gli risana le ferite, gli guarisce le malattie, lo arricchisce di vita, gli dà conforto e gioia, lo trasforma a poco a poco in sè, immette anche nel suo corpo i germi per la risurrezione gloriosa. E' infatti Gesù glorioso che noi riceviamo.

Auguriamo a questi cari bambini di incontrarsi spesso con questo « pane di vita » per poter crescere veri Cristiani.

Funerali:

10 Aprile 1975: Bonvini Ester, di anni 80.

Era una « delle nostre ». Sempre assidua alla S. Messa quotidiana ed alle altre Sacre funzioni. E' serenamente deceduta nel nostro Ospedale dopo lunga e penosa agonia. Riposi in pace!

17 Aprile 1975: Giovanna Bozzo in Riccobaldi, di anni 74.

Anch'essa era una « delle nostre », molto attaccata al Santuario e sempre assidua alle Sacre Funzioni.

E' morta quasi improvvisamente all'ospedale di San Martino lasciando i familiari nel dolore e nel pianto.

Donale o Signore il premio dei Santi!

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Febbraio - Marzo - Aprile 1975:

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 100.000: G.M., sig. Vincenzo Riccobaldi in memoria della moglie Giovanna, Fam. Riccobaldi in memoria della Mamma.

L. 50.000: nn, nn a suffragio dei familiari defunti, Paola Feretti, nn in ringraziamento per gr. ricevuta.

L. 25.000: Olivari Antonio, mons. Giuseppe Macciò, T.T.D. per grazia ricevuta.

L. 20.000: B.A., nn (per grazia ricevuta), in memoria di Felicina Schiaffino ved. Fior-domo, Rosacarla Ferrario, nn in memoria della signora Giovanna Bozzo Riccobaldi, Fam. Chiesa, comm. Ottorino Maruffi.

L. 15.000: nn.

L. 3.000: Mario e Rina Savarese, Assereto Annita, nn.

L. 2.000: Olivari Flora.

§ 10 (L. 6.250): Cleonice Molfino.

L. 5.000: Fam. Schiaffino, Avegno Rina, Guatelli Ines, Filippo Isetta e Donatella Schiapacasse, nn, Teresa Maria Picasso Bozzo in memoria dei suoceri, più un cuore d'argento, Campodonico Leonilda, Fam. Rita e Cesare Pozzi, in memoria della Mamma: Checchi D.G., Francesco e Maria Federica Cogorno, Antola Matilde (p. gr. ric.), Mesturini Ermanno, nn, Gardella Prospera ved. Sola, Pasqualina Fasce (La Spezia), Anselmo e Piera Pini in memoria Giovanna Riccobaldi, Anselmo e Piero Pini in memoria Tina Petri, Rita Gimelli in memoria Giovanna Riccobaldi.

L. 10.000: nn, Geltrude P. (in mem. defunti), M.O., in mem. di P. Davide Schiaffino, in mem. di mons. Giacomo Massa, in mem. di Maria e Letizia Barbieri, Gatuzzo Maria, Sorelle M., Vexina Davide, nn, Anna Crovari, Figari Prospero (via XX Settembre, Camogli), in mem. di Tonino Pellegrini.

L. 8.000: Cordiglia Revello Maria.

L. 1.000: Loredana Dellepiane, Fam. Olivari.

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Fratelli Massone e sorelline Ansaldo (Lire 5.000).
- Galliadi Paolo e Andrea L. 2.000).
- Macchiavello Michela (L. 1.000).
- Crociatelli Maurizio (L. 1.000)
- Ciotti Alessandra (L. 5.000).
- Luca Passalacqua (L. 5.000).
- Ettore, Fortunato, Maddalena, Annapiera Crovari (L. 10.000).
- GianLuca Giudice (L. 2.000).
- B.M. per i nipotini (L. 20.000).
- O.D. (L. 5.000).
- Rodino Silvia Benedetta (L. 3.000).
- Tassara Carla (L. 5.000).
- Boccardo Davide (L. 2.000).
- Bernardino, Marco e Riccardo (L. 3.000).
- Laura Maggiolo (L. 5.000).
- Diego e Laura (L. 5.000).

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Jole Mari.

L. 5.000: Bozzo Massone Giò, Di Martino Sebastiano, Dogliotti Gabriella ved. Coppola, Fam. Dapelo Ferrari, Fam. Olcese Elena, Maccarini Mirra, Aldo ed Elena Giudice, Razeto Maria ved. Aste, nn (Avegno), Fam.

Cerutti, Mercedes Valle (Torino), D'Aste Luigia, Massa Giacomo (L. 4.000), Marisa Maino, nn, Aloero Trapani, Schiaffino Assunta ved. Revello, nn. Cichero avv. Andrea, Antonietta Peccerini Razeto, dott. Vittorio Luigi Bertolotto, Peragallo Virginia, Ogno Prospero, Mesturini Ermanno, Emanuele Razeto, Batty Razeto, Oneto Gianna Figari, Brigneti Anna, Giuseppina Bertolotto, Di Martino Sebastiano, Anna Crovari, Maggi Prospero, avv. G.B. Prospero Gardella, Pasqualina Pasce (La Spezia), G. e B. Mibelli.

L. 2.000: Marco Bozzo, Olivari Flora, Caccas Orietta, Terrile Giancarlo, Rosa Bertolotto, Mortola Emanuele, Simonetti Armanda, Cangiotti Maria Barlaro, Amoretti Irene, Emiliotti Carmen, Ansaldo Rosa, Marcialis Angela, Castello Agostino, Piazza Luigi, Pellegrinelli Luisa, Capurro Irene, Passalacqua Eugenio, Castagnola Bianca, Laviosa Vittorio, Fam. Chiesa Fortunata ved. Schiaffino, Effe, Ravetti Domenico (Loano), Mario e Rina Savarese, Mafalda Lena in Martin, Massone Benedetta, Oneto Rosa, Fotografia Ciotti, Fam. Figallo Lorenzo (L. 2.500), Lagomarsino Ersilia, Fam. Cinollo, nn, Marini Maria, Fam. Assereto, Schiazzari Lina, Fam. Gimelli, Scevola Riccardo, M.O., Fam. Barone-Marini, Sorelle Olivari, Senno Maria, Fam. Olivari, Lina Ravenna in Viacava, Olivari Cecilia, Passalacqua Isolina, Antola Nicola, Roncagiolo Giovanna Casini, Fam. De Marco, Racca Lina, Massa Caterina, Fam. Massa, Olga Casareto, O.E., Magnasco Maria, mons. Giacomo Massa, Campodonico Leonilda, Marcotullio Maria, Gazzale Lina, Martinero Aldo, Cacace Gingetto, Dodero Gina Repetto, Crovari Fortunato, Sorelle Bertolotto, Vincenzo Giudice, Rossi Anna-

maria, Maggio Caterina Bianca, Assereto Annita, Pezzolo Farezia, Canepa Amelia, Schiaffino Giambattista, Perroni Rosina, Costa Emma, Sanguineti Domenico, Dapue-to Caterina ved. Varni, Massone Anna Ave-gno, Bruno Laura Devoto, Chiesa Prospero, Pedrazzi Carlo, Lagno Prospero, Boccardo Salvatore, Gardella Prospera ved. Sola, So-relle Vago, Schiappacasse Carlo, P. Tomaso Bertolotto, nn.

L. 3.000: Cabona Lina, Pagliarino Irene, Eufemia Deterni, Rina Pastore, Elettra Pas-salacqua, Maggiolo G.B., Fam. Bevacqua, Crovari Amalia, Caterina Olivari, Fam. Fi-gari (Genova), Cevasco Giuseppina, Oneto Giacomo (Ge-Quinto), Caffarena Maria (Pis-sorella), Ligorati Maria, Gatti Alice, Gan-dolfi Emilio, Repetto Maria, Rita e Cesare Pozzi, D.G. Checchi, Casazza Marisa, Sorel-le Fasani, Frangopulo Diopi Briasco, Oneto Angela, Carmen Fazio, Bellazzi M. Teresa, Fam. Balestra, Marini Agostino, Bertolotto Maria Pia.

L. 1.500: Mortola Teresa e Lulli, Maria Maggiolo, Rognoni Maria, Pangos Dellepia-ne Rosa, Righetti Tina, Romiti Luigi, Galesi M. Rosa, Verdina Anna ved. Cecconi, Simo-netti G.B., Giudice Alice (Levanto), Arienti Pina.

L. 1.000: Fam. Macchiavello Giuseppe, Scotto Giuseppina, Palombo Renata, Olivari Emanuela, Cullati Luciano.

L. 2.500: nn, Manunta Margherita, Schiaffino Oppia Maria, Ansaldo Fortunata, Villa Ange, Radaelli Mario, Massa Giosuè.

§ 5: Giuseppe Gardella e Teresa.

§ 10: Gina Moretti.

L. 8.000: Famiglie Olivari - Oneto.

L. 500: Teresa Pagano.

Rassegna cittadina

Il consiglio dell'Azienda di Soggiorno

Il presidente della giunta regionale ha emesso il decreto di nomina dei consiglieri dell'azienda autonoma di soggiorno di Camogli che resteranno in carica per un quadriennio. Com'è noto il presidente nella persona del dott. Alessandro Bariletti era già stato nominato mesi or sono.

I nuovi consiglieri sono: Antonio Antonucci rappresentante dell'Ept di Genova, Peppino Trebiani e Gabriele Costa rappresentanti dei datori di lavoro, Adriano Battistone ed Enrico Guidotti rappresentanti dei lavoratori. Carlo Mortola assessore delegato del sin-

daco di Camogli, Fernando Petrilli sanitario delegato del sindaco di Camogli, Ezio Orselli, Michelangelo Costanza e Sebastiano Pini esperti in materia turistica.

Direttivo alla « Croce Verde »

Alla Croce Verde di Camogli sono state distribuite le cariche sociali che vedono confermato alla presidenza Giobatta Olivari. Gli altri incarichi sono i seguenti: vice presidenti Giuseppe Peragallo e Romeo Cresci, segretario: Mario Cassinelli vice segretario: Sebastiano Pini; cassiere: Maurizio Castagna; vice cassiere: Giovanni Gherardi; re-

sponsabile attività culturali: Michelangelo Costanza; responsabile attività sportive: Roberto Fochesato; membri: Maria Luisa Meschino, Romildo Pucci, Pietro Ansaldo, Simone Gambazza; direttore sanitario: Maria Rosa Ciardi; cappellano: don Natalino Garaventa; membri direzione servizi: Marco Mortola, Adriano Battistone, Anita Cerri.

Le cariche al Nautico

Nella prima riunione del consiglio d'Istituto al nautico Cristoforo Colombo di Camogli è stato eletto presidente il comandante Alberto Sturlese. Membri della giunta esecutiva sono stati eletti: per il personale docente il prof. Francesco Modica, per i genitori Sandro Anelli, per il personale non insegnante Aldo Oneto, per gli studenti Giuseppe Mortola. Presiederà di diritto la giunta il preside ing. Felice Rini.

Consiglio d'Istituto

Nel consiglio d'Istituto alla Media di Camogli sono stati eletti all'unanimità alla carica il presidente Aldo Figari ed a quella di vicepresidente Giovanni Cavallera. Segretaria è stata nominata Rina De Gregori Revello. Pure all'unanimità sono stati eletti nella giunta esecutiva la professoressa Angela Bozzo Graziani per il personale docente; Giovanna Pizzorno Canepa e Lucilla Boni Maneri per i genitori. Per il personale non docente Nella Luciani Montobbio. Segretaria di diritto Elga Forti. Presiederà la giunta esecutiva la preside Agnese Castellana.

Capitani: Pasqua e 50°

Come ormai consuetudine, una rappresentanza della Società Capitani di Camogli, in occasione della Pasqua, ha fatto visita agli Ospiti della Casa di Riposo della Gente di Mare. Vi è stato uno scambio di brindisi e di saluti da parte del nuovo Direttore dell'Istituzione del Com.te Umberto Revello e del marittimo Agostini della Casa stessa.

Il 19 Aprile si sono riuniti a Camogli i Diplomatici Capitani del nostro Nautico di cinquant'anni fa, insieme ad altri diplomatici nel 1924 e 1926 che si sono intrattenuti presso la sede della Società Capitani ed hanno poi visitato l'Istituto Nautico ed il Museo Marinaro. Dopo aver rivolto un ricordo ai Colleghi deceduti, si sono recati a lieto convivio in un ristorante cittadino. Hanno partecipato il Preside del Nautico, il Presidente della Società Capitani, l'Amm. Gatti e l'Amm. Olivari, nonché il Cap. Prato, timone d'oro 1975.

Omaggio a Puccini

In occasione delle celebrazioni per il cinquantenario della morte di Giacomo Puccini, l'Azienda di Soggiorno e Turismo, in collaborazione col Comune di Camogli, ha offerto, nella Sala di « Prete Franchin » — da Lui intitolata a Benedetto XV ed ora, per merito del Rev. Arciprete, egregiamente rinnovata — agli appassionati di lirica, un ciclo di audizioni, realizzate dal Teatro Regio di Torino, che hanno avuto inizio il cinque Aprile per continuare ogni sabato in Maggio e Giugno.

In dieci serate Musicali il critico Guido Tortoni continua ad illustrare molto profondamente e con rara competenza, tutta la produzione artistica del Maestro, dalla Messa giovanile alla incompiuta Turandot.

Marcia dell'Amicizia

Questa marcia si è svolta sul percorso di 15 km. Rapallo - Ruta - San Rocco - Camogli il 4 Maggio, organizzata da « Il Secolo XIX ». Circa quindicimila sono stati i partecipanti che all'arrivo in Piazza Colombo, di fronte al porto di Camogli, oltre che dai molti simpatizzanti, sono stati accolti da una straordinaria frittura di pesce della padella gigante, ormai famosa.

Celebrazioni della Resistenza

In occasione del trentennale della Resistenza si sono svolte, il 25 Aprile, manifestazioni straordinarie con Messa « al campo » in piazza Matteotti, corteo ed orazione ufficiale del Presidente della Provincia Rinaldo Magnani, tenuta nel Teatro Sociale.

Nella stessa giornata gruppi di organizzazioni garibaldine italiane e francesi hanno reso omaggio al monumento a Simone Schiavino.

Nel quadro di queste manifestazioni, da parte della Scuola Media « Cristoforo Colombo » di Genova si è svolta il 20 Aprile, nel Teatro Sociale, una rappresentazione molto ben riuscita ed applaudita dal titolo « Dall'Unità alla Repubblica »; mentre iniziando dal 23 dello stesso mese, al Lido di Camogli si sono tenute rappresentazioni rievocative a cura dell'A.R.C.I. - Croce Verde Camogliese.

Centenario dell'Istituto Nautico

Questa rassegna sarà già alle stampe quando, il 31 Maggio sarà celebrato ufficialmente il centenario del nostro glorioso Istituto. Per l'occasione e per la pubblicazione sul numero unico lo scrittore Vittorio G. Rossi, diplomatico Capitano in questa Scuola nel lontano 1914, ha inviato un nobile e commovente messaggio, ricordando di avere vinto col Nautico il suo primo premio letterario.

Donazioni all'Ospedale

Due benefattori, che non desiderano essere nominati, hanno donato all'Ospedale di Camogli: un orologio elettrico per la sala parto - N.2 letti in metallo ed una poltrona a rotelle per il reparto anziani. E' confortante rilevare questi atti di generosità, nel ricordo dei nostri avi, dalla cui beneficenza sorse questa Istituzione molti anni prima che in altri centri vicini.

Ex-voto marinai al Boschetto e all'estero

Di raccogliere in un'opera le rappresentazioni e le didascalie dei voti marinari esistenti nei Santuari delle regioni marittime se ne prospettò l'interesse sul principio del secolo.

Cinquant'anni più tardi qualcuno accolse l'appello e in Francia, fu compilato un catalogo degli ex voto marinari delle coste del Mediterraneo mentre, più tardi, si principiò a compilarne uno per le coste del Mare del Nord e della Manica.

Mentre nella Francia settentrionale si possono osservare nelle chiese tele che riproducono navi alla vela, con mare calmo — le quali, più che altro, riflettono un desiderio di protezione — nel nostro Santuario i dipinti rappresentano quasi sempre la nave in mezzo alla tempesta o qualche incidente avvenuto a bordo e riflettono, quindi, la forma più autentica di ex voto marinaio, senza dubbi sull'intenzione.

La tecnica della nave in bonaccia come voto marinaio in Francia ebbe divulgazione con Eugène Grandin di Le Havre, che lavorò tra il 1880 ed il 1910 e, se non proprio dello stesso, di autore francese di Le Havre la nostra collezione include il dipinto ad olio del brigantino a palo camogliese « Prospero Padre », del 1899, che si stacca, però, dalla tecnica sopradetta rappresentando una tremenda tempesta su Capo Horn, che causò al bastimento la perdita del timone.

Altri Francesi di Marsiglia — come i fratelli Roux e l'oriundo Nicolas Cammillieri — rappresentano, nella nostra collezione, navi in tempesta o incidenti avvenuti sulla nave.

Così è di Antoine Roux lo stupendo acquarello che mostra il brigantino « San Carlo » in pericolo nella rada di Varna (1843) e dello stesso il quadro del brigantino « Concordia » dalla quale nave il Secondo di bordo cade nella scialuppa (1838).

In Italia per la raccolta dei nostri ex voto marinari abbiamo l'opera di Luciano Rebuffo: « Ex voto marinari » nella quale sono rappresentati tre dipinti della collezione del nostro Santuario: Acquarello su carta. Pittura molto bella firmata dal Cammillieri, rappresentante il brigantino di bandiera Sarda « La Concordia » sorpreso da un fortunale di vento nelle vicinanze del Bogazzo (Dardanelli - 1837).

Olio su tela raffigurante uomini impegnati attorno ad un carico sopra coperta su un brigantino goletta (senza data) ed infine un acquarello raffigurante il brigantino « Il Prudente » preso da un temporale di vento alla Bora nelle vicinanze di Capo Orso (1850) tipico esempio di pittura « folle » con disegno e colori da incubo.

Sia in Francia che in Italia, la negligenza, i furti e la guerra sono, in maggioranza, responsabili della dispersione di molte di queste opere che, se non tutte possono chiamarsi tali per il loro valore artistico rappresentano senz'altro un valore storico ed affettivo e rispecchiano un'arte tipica di un certo periodo.

Comunque, per un dipinto su tela che sia stato risparmiato da quelle calamità, si è riscontrato che la vita più lunga può raramente eccedere i duecento anni e ciò in conseguenza delle condizioni nelle quali il dipinto viene conservato tradizionalmente: umidità delle chiese, riscaldamento eccessivo o salinario, penetrazione di acqua dai soffitti, ecc. e molti dei nostri non sono su tela ma su carta!

Fortunatamente per noi, al Boschetto, abbiamo ancora potuto salvare i dipinti che ci sono rimasti in questi ultimi quattro o cinque decenni per opera di volenterosi amatori e, in questi anni in ciò ci è venuta incontro la Direzione del Museo marinaro cittadino.

Ed a proposito delle attenzioni dovute a questi ex voto leggiamo su di una rivista francese che un Capitano di mare, per commemorare il cinquante-

simo anniversario del suo naufragio, fece, nel 1973, rifare un altro quadro ex voto del bastimento col quale era naufragato: secondo il suo gusto il quadro non riproduceva fedelmente la nebbia che incombeva sul banco nel quale la nave si era perduta.

Questo nuovo quadro fu dallo stesso Capitano portato solennemente al Santuario di Notre Dame du Salut a Fécamp dove già era stato portato quello di cinquant'anni prima.

C'è da auspicare pertanto, che, per la nostra collezione, si ritrovino i discendenti dei protagonisti delle vicende rappresentate per rinnovare, dove necessario, o almeno conservare, i dipinti e le cornici.

S. C.

La mostra di modellismo navale camogliese

Il 1° Marzo si è inaugurata la prima Mostra di modellismo navale camogliese, organizzata nelle sale del Museo marinaro dal gruppo dei collaboratori dello stesso, con la partecipazione di alcuni appassionati.

La simpatica manifestazione, pubblicizzata da locandine e articoli sui principali quotidiani della Regione, ha avuto un insperato successo di pubblico, raccogliendo in modo parti-



Un momento della Mostra (foto N. Grassi).

colare i favori di numerosi modellisti delle due Riviere.

Erano esposti scafi di: Felice Viacava, Oreste Battistini, Roberto Mariotti, Filippo Maddalena, Adriano Battistoni, Lino Olivieri, dott. Giuseppe Massone e del cap. Paolo Antola, tutti Camogliesi di nascita o di adozione, come del resto prometteva lo stesso titolo. Un totale di 24 natanti che, nonostante la varietà dei soggetti e delle stesse tecniche, ha fatto rivivere, con immaginabile efficacia, la ormai decaduta potenza dell'armamento camogliese almeno per un istante agli occhi di centinaia di visitatori.

Numerose scolaresche provenienti dalla provincia e da Genova hanno visitato questa mostra, che è stata un vero e proprio punto d'incontro fra i modellisti di casa nostra e quelli più o meno «foresti».

Buona è stata, è importante ripeterlo, la partecipazione del pubblico camogliese, che ha avuto così un motivo in più per visitare il Museo.

La Mostra, che si inserisce nelle manifestazioni promosse dal Civico Museo Marinaro ed iniziate con la mostra degli ex voto marinari del Santuario del Boschetto, è terminata il 4 Maggio anziché il 27 Aprile, come prima programmato, per favorire i partecipanti alla Marcia dell'Amicizia, svoltasi appunto nella prima domenica di Maggio.

Sarò forse riorganizzata e certo in veste migliore anche il prossimo anno, sempre nelle sale del Museo.

G. B. Roberto Figari

Camogli marinara

Ci è capitato fra le mani il fascicolo-ricordo per i festeggiamenti del secondo centenario (1914) di S. Fortunato, voluti solenni «all'infuori ed al di sopra delle piccole bizze di parte da coloro che sanno d'essere Camogliesi di sangue e di sentimenti».

Il racconto dell'arrivo del Santo nel lontano 1714 è riportato con vivezza,

anche se il linguaggio è manierato come in uso agli inizi di questo secolo; non mancano foto, né auliche poesie ed i nomi del Comitato appaiono attuali perché rinnovati nei discendenti.

Tra gli articoli profani ne vogliamo oggi riportare uno che è un po' la carrellata della storia di Camogli e che noi dedichiamo particolarmente ai giovani perché con loro, come augura nella chiusura lo scrittore, Camogli ritorni ad «una novella meritata grandezza».

«Tra il golfo di Genova e quello di Rapallo, il quale con solenne ingiustizia a carico dei marinai che alberga, vien chiamato Golfo dei nesci, sta uno sprone roccioso dell'arido Appennino ligure. S'avanza in mare non brullo di piante, alto e minaccioso. Il tramonto ingentilisce quelle sue linee severe, mitigandone l'asperità con tinte cilestri al lembo del mare, che appaiono porporine a mezza costa e la vetta coronano di croco glorioso. Appiè del monte là dov'esso fa gomito colla costiera, quasi nascosta allo sguardo, costretta dalla roccia dirupata e dal mare che le si frange ai piedi, sta una piccola città, Camogli.

Le case vi sono alte, allegramente dipinte a colori vivaci, alluminanti disegni architettonici sfarzosi; strade o meglio vicoli le separano. Così doveva essere costrutta Cartagine, così fu Tiro, imperciocché quelle antiche città marinare, e non poche fra le moderne, furono sempre povere di suolo.

Camogli fu villaggio; e lo fu ancora nel principio del secolo XIX. Possedeva poche e piccole navi. La troppo e breve spiaggia ed i capitali esigui non consentivano la costruzione in casa di belle e grosse navi. Ed i Camogliesi compravano scafi sdrucciati, ma ponevano tale attenzione nel navigarli, che in mano a quegli industri e cauti uomini, rendevano come fossero stati fior di roba. La parsimonia ligure proverbiale, essi la spingevano a limite che non fu mai dai vicini sorpassato.

La situazione della borgata raccolta in se stessa, e quasi isolata dal rimanente della Liguria, condusse gli abitatori ad una stupenda fratellanza d'interessi; lo scarso capitale di ogni famiglia eccitò alla consociazione delle singole forze; la gelosa tendenza al risparmio, innata ed educata in ogni Camogliese, spinse quegli strani armatori ad assicurarsi l'un coll'altro. Così dividendo rischi e pericoli e guadagni, imponevansi l'esser guardinghi. Quella borgata, che i suoi figli sognavano nel dormiveglia della guardia notturna, o nella divagazione mentale cui tanto volentieri il marinaio si lascia andare durante l'esecuzione meccanica dei molteplici suoi lavori di bordo, fu amata come dai nostri antenati medioevali la patria. La religione domina sulla marina ligustica. La Madonna vi ha culto speciale. Fu la protettrice dell'antica Repubblica: ed è la Maris Stella.

Panaghia o Madonna, se venerata dai Greci o da Italiani, la Vergine ha preso nel cuore dei marinai il posto che v'ebbe fra gli avi Venere Anadiomede. Ma la fede sincera non disturbò mai i capitani anche quando si davano alla tratta de' Negri; né un carico di merce protestante, conturbò mai la coscienza dei marinari usi a frequentare assidui la chiesetta del paese natio.

E la chiesa ricca di marmi e splendente di dorati stucchi sorse in Camogli per opera dei suoi cittadini, i quali navigando sotto la nostra o l'altrui bandiera, per lunghi anni pigliarono il vino in danaro, accontentandosi di bere acqua, onde quell'oro risparmiato potessero versare ad adornamento della chiesa.

Scoppiò la guerra di Crimea. Camogli vi si arricchì straordinariamente. In quella tempesta di sangue ci fu oro da raccogliere. Sotto forma di paghe, di noli, di premi d'assicurazione, ne affluì moltissimo a Camogli. I fin qui prudenti diventarono ardimentosi. L'oro fu tramutato in navi: le navi nuove e belle maneggiate con l'abili-

tà consueta e con specchiata onestà, consociate tutte, recarono altr'oro.

Sfuggire l'odiato servizio militare, navigare per metter da parte tanto da diventare caratista d'una nave, studiar tanto che bastasse a graduarsi capitano, non per vanità di titolo, ma per avere maggiori le paghe, divenne il sogno dei borghigiani. Ma a codesti sprengiatori della marina militare che ne consideravano l'assisa come veste spregevole, non mancava il coraggio, né faceva difetto l'amor patrio.

Come i mercanti di Pisa e di Genova sapevano lasciare il banco e vestire la corazza, così i Camogliesi si presero la carabina pro tempore per tornare poscia alle care scotte ed alle boline. E quando nel giardino del suo commilitone Vecchi a Quarto, il Gran Capitano rassegnò la immortale schiera dei mille invincibili, l'alfiere biondo del battaglione sacro fu Schiaffino da Camogli, capitano marittimo. Morì il prode alfiere; morì a Calatafimi, primo della schiera; la bandiera fu raccolta da due altri uomini di mare, Elia di Ancona e Menotti Garibaldi che io ricordo mozzo tarchiato e robusto sul paterno cutter Emma, carico di legna da ardere di Sardegna per Quarto.

Correva allora l'anno 1858. La prosperità di Camogli crebbe fino al 1872. A quel tempo, nel momento culminante della marina a vela, la piccola borgata noverava il maggior numero di navi grosse. La « Mutua assicurazione camogliese » garantiva per mezzo miliardo, tra materiale e carico. La borgata abbellivasi per diventare — come poi accadde — città. Volle un teatro e l'ebbe.

A Schiaffino fu alzato un monumento. Ma quella grandezza commerciale era minacciata da una tremenda disfatta. Il vapore venne ad inaridire le fonti della ricchezza di Camogli. Sorse Camogli come una repubblica marinara del medioevo; com'essa precipitò. Saluto l'industre paesello, cui auguro una novella meritata grandezza. Ave, Camogli! ».

Cesarina Maria Terenzio

UN LUTTO DELLA MARINERIA

In ricordo di Mons. C. Orrù

Monsignor Corrado Orrù non è più. E' mancato quasi improvvisamente. A scuola, dove insegnava religione, aveva detto un giorno che si sentiva male; dopo una settimana era morto all'ospedale.

Monsignor Orrù era direttore nazionale dell'Apostolato del mare ed era stato cappellano di bordo; conosceva i problemi delle navi e dei naviganti molto bene; aveva fatto parte anche del Consiglio superiore della marina mercantile.

La sua opera l'ha sempre svolta con coerenza e umiltà; i suoi interessi evangelici però si rivolgevano anche ad altri strati sociali. Era uno dei pochi sacerdoti cui ci si poteva rivolgere con franchezza, con professionalità e da cui si ottenevano risposte concrete, idee e iniziative. Fondatore del CISMAS, centro italiano studi marittimi e sociali, direttore dell'Apostolatus maris, redattore del giornale « Stella Maris », aveva per noi del collegio capitani una particolare stima e simpatia.

Insieme all'amico dott. Cerboni gli avevamo dato una mano per preparare del materiale sulla vita dei marittimi; al Consiglio superiore della marina mercantile, aveva avuto parole di elogio per l'opera del nostro Collegio nei riguardi della gente di mare.

Ci vedevamo raramente, ma quelle poche volte era per noi un motivo di riguardo e di stima nei confronti di questo « uomo » che vestiva l'abito talare per portare avanti una missione di pace e di socialità. L'ultimo mio contatto con lui l'ho avuto nello scambio di auguri di Natale.

Mi aveva scritto « Potrebbe farmi due righe sulla vita dei marittimi per il giornale « Stella Maris »? »

Ero rimasto lusingato di questa offerta di collaborazione; forse io non ero la persona migliore per farlo, ma

mi ripromettevo di scrivere qualche cosa di diverso e di originale e di mandarglielo.

Ora, caro Monsignor Orrù, le scrivo un breve articolo sì, ma per il suo necrologio, e questo non avrei mai voluto farlo.

Per lei e per la grande famiglia dei naviganti che si stringono attorno alla sua memoria con gratitudine e tristezza.

D.L.

Nota: Mons. Orrù era conosciuto a Camogli e specialmente a San Fruttuoso dove promosse, col Parroco Don Carlo Trinca — ch'egli immise al possesso canonico della storica Abbazia in rappresentanza della Curia Arcivescovile nel Luglio 1972 — la fondazione della Sezione dell'Apostolato del Mare.

Così arrivò S. Fortunato

Di Lui si conosce ben poco. I secoli avevano cancellato il suo nome nell'antro delle Catacombe di Roma, ove riposavano i resti ed era visibile l'ampolla del Suo sangue. Si poteva risalire, guardando la tomba primitiva, all'epoca dei primi Martiri del Cristianesimo; si poteva arguire dai sacri resti la giovane età, mentre la carotide recisa ci indicava il supplizio subìto.

Forse proprio per questo velo che i secoli avevano steso sulla Sua vita, i nostri padri si sentirono maggiormente commossi, quasi scelti da Dio a riportare le spoglie mortali del Martire dalla nascosta dimora, al trionfo dell'Altare in un'urna sontuosa.

Agli inizi del Secolo XVIII il Pontefice Clemente XI decideva di togliere dalle catacombe i resti del Martire e già in Austria, Germania e Francia se ne contendevano le spoglie. Il Sac. Pellegrino De Negri, camogliese, confessore del Pontefice riuscì a convincerLo di affidare il culto del Santo a Camogli. Partì così una nave per Civitavecchia con il grato incarico di

ricevere le sacre spoglie per trasportarle poi a Genova; di lì in un tripudio di popolo sarebbero state poi dirette a Camogli.

L'atto di donazione venne stipulato il 15-11-1713; il Municipio di Camogli si affrettò ad ordinare la preziosa urna di cristalli, mentre le suore dell'Incarnazione avevano ricomposte le membra, ricoperte di seriche vesti e fregiate di fiori.

La sera del 7 settembre 1714 il Rev. Gerolamo Olivari, Arciprete di Camogli, con i cittadini più illustri, mosse verso Genova con un'imbarcazione.

All'alba i genovesi facevano ala dal colle di Fassolo alla processione per il nuovo Protettore di Camogli. Precedevano l'urna i Preti della Missione che avevano custodito le Reliquie e l'Arciprete di Camogli; l'urna era sostenuta dai Sacerdoti e seguita dalla delegazione dei camogliesi. Mentre saliva in porto sulla nave pavesata, scoppiava fragoroso il saluto con gli archibugi e, lungo tutta la riviera, sostavano i fedeli festanti.

Le contrade di Camogli tutte pavesate si apprestavano a ricevere il nuovo Patrono; sul Municipio e Castel Dragone sventolava il vessillo di Genova.

Da tutte le vallate, dai borghi vicini, si assieparono genti per uno spettacolo che non si sarebbe più ripetuto. Colpi di cannone sparati dagli spalti del Castello annunciarono la nave in vista, allora squillarono le campane mentre la Confraternita di S. Prospero appariva sulla calata.

Il Clero, prendendo posto su una barca, andava incontro a Recco alle venerate spoglie e tante altre navicelle seguivano in fervente ossequio.

Un applauso frenetico scoppiò al primo apparire dell'urna sulla calata, poi il silenzio devoto della folla commossa.

Nell'interno del Tempio l'urna venne posta su apposito palco. Il Notaio Giuseppe Figari, cancelliere, stese l'atto di ricevimento del Corpo di S. Fortunato Martire dal Rev. Giuseppe

De Negri, Prevosto dei SS. Cosma e Damiano in Genova. L'atto fu sottoscritto dai Magnifici Anziani G.B. Ferrari e Prospero Maggiolo e dai Sig. Rev. Nicolò Maggiolo, Giuseppe Ansaldo e Filippo Figari, testimoni.

Il cancelliere diede allora pubblica lettura dell'atto. Le funzioni proseguirono anche il giorno successivo e si chiusero con una solenne processione cui parteciparono le Confraternite locali, i Religiosi dei due Conventi di Recco, i P.P. Serviti di Camogli, mentre il Clero secolare si avvicendava a sorreggere l'urna.

Il Comune decretava che il Martire fosse festeggiato con pompa e processione ogni anno nella seconda domenica di maggio.

Così il Martire che arrivò a Camogli innominato, ebbe un nome glorioso ed onori regali.

Marini

NECROLOGI



BOZZO GIOVANNA in RICCOBALDI
1901 - 1975

La sua vita fu tutto un tessuto di virtù cristiana.

L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la bontà il suo grande pregio, la famiglia l'affetto più caro, e tra le cose care: la Madonna del Boschetto che amò con sincera devozione e visitò volentieri nel suo Santuario traendone conforto e serenità nelle ore meno facili della vita.

I suoi cari ne seguiranno l'esempio e ne serberanno nel cuore la memoria. Riposi in pace!

✱



TINA PETRI
1892 - 1975

Visse modesta e pia, come tante altre spose e mamme che, in realtà, riempiono di luce e d'amore la propria casa. Era di carattere aperto, gioviale amava viaggiare, soprattutto pellegrinare ai Santuari Mariani.

Improvvisamente La chiamasti a Te, o Signore, ma la Sua luce ancora non si è spenta e il suo amore ancora riscalda il cuore dei suoi cari, che addolorati la piangono.

ConcediLe il riposo eterno.

✱



RASCIO PAOLINA
nata il 28-3-1879
morta il 10-1-1975

Donna forte, nonostante le apparenze potessero far giudicare il contrario.

Donna forte perché seppe affrontare e superare nella sua vita difficoltà non indifferenti.

Di salda fede e profonda pietà dedicò la sua vita alla educazione e formazione della gioventù di S. Rocco di Camogli e non le fu sempre facile percorrere questa strada

ma lasciò tuttavia una impronta di sé.

Lavorò con alacrità ed entusiasmo per l'Asilo di S. Rocco di Camogli in tempi un po' più difficili di quelli che possono essere gli attuali, ma non si scoraggiò mai e riuscì così ad inserire in tanti cuori il germe della fede e la pratica della vita cristiana. Così ora la ricordano molti che sono oramai padri e madri di famiglia, naviganti, professionisti, ecc.

Seppe fare amare la Madonna come sempre l'amò lei e la sua meta preferita fu sempre il Santuario del Boschetto.

Ed ora che il Signore l'ha chiamata a Sè continuiamo a ricordarla specialmente nelle preghiere di suffragio perché il buon Dio la collochi nella sua gloria eterna quale compenso delle sue terrene sofferenze e fatiche mentre formuliamo le nostre sentite condoglianze alla sorella ed ai parenti tutti.

✱

Il 9-1-1973 chiuse la sua esistenza terrena per ritornare a Dio,



MICHELA CASARETO

dopo una vita laboriosa trascorsa in semplicità.

La nipote Rosetta ricorda con rimpianto la cara zia che, profondamente devota della Madonna del Boschetto, la invocava con tanta fiducia e spesso si recava al Santuario a pregare.

Il Signore Iddio Le conceda il riposo ed il premio eterno.

✱

ROSA ANSALDO

4-VI-1882 - 29-XII-1974

Fu donna di fede soda. Amò la Madonna del Boschetto di amore filiale.

Nella sua lunga infermità, anche negli ultimi momenti invocò la Madonna che certamente l'accompagnò al Signore.

Fu amante della pace e nel suo testamento volle raccomandarla ai nipoti scrivendo: « Mantenetevi tra di voi la pace! ».



Era buona e pia, premurosa e discreta. Non smise di prodigarsi per i familiari e per questo rinunciò di formarsi una propria famiglia, neppure quando le sue fragili membra sembrava non potessero più reggere. La sua memoria è tra noi in benedizione.



MORTOLA ROSA ved. MARINI
nata a Camogli il 9-9-1882

morta a Genova-Priaruggia il 3-5-1974

Nel primo anniversario della sua santa morte la ricordano con immutato affetto e con tanto rimpianto, il figlio Agostino, la nuora Lina, i nipoti e i parenti tutti.

Il suo fu un lento e sereno tramonto che avvolse di dolcezza e di pace la sua casa, già illuminata dalla sua luce quando sposa e madre esemplare, splendeva nel meriggio della sua vita terrena.

La Madonna del Boschetto fu sempre « di casa » presso di Lei. L'unica assidua lettura, fino a qualche settimana prima che Dio la chiamasse, fu il Bollettino del Santuario. Riposi in pace!



GRANO SALVATORE (RINO)
nato a Sampierdarena il 15-11-1919
morto a Genova il 18-3-1975

Attraverso la sofferenza purificò il suo animo e trovò la gioia di donare amore e gratitudine ai suoi familiari, soprattutto alla sorella, presso la quale si era ritirato.

Collaborò per 12 anni col nostro Santuario come sacrista.

Era generoso, anche se povero. Schivo di lodi, sapeva sorridere a tutti ed era lieto se poteva fare qualche piacere a chiunque.

Ti piaccia premiarLo nel Tuo Cielo, o Dio, per la sua bontà e per il servizio compiuto con amore presso il Santuario della Madre Tua.



DELLACASA MARIA ved. PIAZZA

Piamente deceduta in Camogli il 21 gennaio 1975 all'età veneranda di 95 anni.

Fu una Donna di estrema rettitudine e probità cristiana convinta e coerente.

Di animo ricco di una bontà amabile, possedeva un'innata nobiltà del sentire e del tratto che Le guadagnò la stima e la benevolenza di tutti.

Sposa e madre esemplare, sempre riservò alla figlia, al genero e soprattutto al carissimo nipote, unitamente alla tenerezza del cuore, la luce viva di una guida sicura, sempre vicina, immensamente buona, pur nel rigore dei principi.

Fa' che sia breve per lei la notte della morte, o Signore, perché Ella meritò in terra d'essere introdotta nel Tuo Cielo ad inebriarsi del radioso mattino che non conosce tramonto.



TERESA DAPELO ved. OGNO

Nel 15° anniversario della morte La figlia Caterina La ricorda ai parenti ed a quanti la conobbero. Anche il Santuario si associa al ricordo ed eleva preghiere di suffragio per la cara estinta che tanto amò la Madonna e che ora certamente gode nella gloria del Cielo.